

Nasce il forum paesaggio-territori

Sabato a Cassinetta di Lugagnano anche la delegazione No Tav

ANCHE il movimento No Tav si candida a diventare uno dei soggetti promotori di una proposta di legge per fermare il consumo del suolo. L'iniziativa è stata lanciata sabato 29 ottobre a Cassinetta di Lugagnano, in provincia di Milano, dove è nato ufficialmente il forum nazionale "Salviamo il paesaggio, difendiamo i territori", la nuova rete che riunirà tutti i movimenti italiani pronti a battersi per la salvaguardia del territorio da uno dei più grandi scempi del terzo millennio: l'uso indiscriminato di asfalto e cemento che vanno a consumare (quasi sempre in modo irrimediabile) suolo libero e fertile.

Questa prima assemblea plenaria ha richiamato da tutta Italia un migliaio di persone, radunate nel parco all'aperto intitolato a Fabrizio De Andrè. Era presente anche una delegazione valsusina composta da Chiara Sasso, una dei cinque coordinatori nazionali di Recosol, da Claudio Giorno, Ludovico Jengo, Roberta Vair, Paola Martignetti e dall'avvocato Balocco del pool di legali del movimento No Tav. Tra i relatori figuravano nomi di spicco dell'associazionismo ambientalista, della società civile e del mondo accademico come Carlin Petrini, presidente di "Slow food", l'ex garante della privacy Stefano Rodotà, docente di diritto civile all'Università "La

Sapienza" di Roma, Giulia Crespi, presidente onorario del Fai, Paolo Carsetti del Forum acqua pubblica, il giornalista inviato di "Ambiente Italia" Igor Staglianò e Pietro Raitano, direttore di "Altreconomia". Per il mondo politico erano presenti l'assessore Roberto Ronco della Provincia di Torino, ente che nel suo Piano territoriale ha promosso politiche di contrasto al consumo del suolo, e l'assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, Luigi De Falco.

Dopo il successo dei referendum sull'acqua bene comune, la battaglia per la salvaguardia del territorio può davvero diventare una nuova frontiera. «*Tutti, però, hanno convenuto sul fatto che questo sarà un lavoro ancora più difficile perché, a differenza dell'acqua, il consumo del suolo è un tema su cui la gente si sente toccata meno direttamente*» - racconta Chiara Sasso - *il concetto di bellezza del paesaggio è molto soggettivo: tutto sta nel far capire che questo discorso tira in ballo una miglior qualità della vita*». Per questo motivo, oltre a dare il via ad una raccolta firme, i promotori del forum hanno intenzione di lanciare una campagna di comunicazione mirata creando una rete di collaboratori e comitati sparsi in tutto il paese. Su questo sta lavorando un'apposita commissione: l'idea

è quella di prendere esempio dal movimento per l'acqua pubblica preparando una bandiera con un logo che renda ben identificabile questa campagna. L'altro gruppo di lavoro ha invece discusso la bozza della proposta di legge di iniziativa popolare che, in sostanza, mira a creare delle barricate insormontabili per quanti verosimilmente cercheranno delle scorciatoie per aggirare l'ostacolo.

Ad ospitare l'assemblea non poteva che essere il piccolo comune dell'hinterland milanese, ormai un simbolo di questa battaglia essendo stato il primo in tutta Italia ad approvare un Piano regolatore "a cementificazione zero" che punta tutto sul recupero del patrimonio edilizio esistente tralasciando ogni ulteriore sviluppo urbanistico. Il "padre" di questa nuova ricetta, il giovane sindaco Domenico Finiguerra, non ha esitato a stuzzicare il Pd, anche sulla scorta di quanto avvenuto in primavera con il referendum sull'acqua bene comune: «*Se vogliono da subito lavorare con noi per raccogliere le firme sono i benvenuti, ma si tolgano dalla testa di fare come hanno fatto con il referendum dell'acqua, cioè arrivare agli ultimi 100 metri e saltare sul carro dei vincitori fino ad impadronirsi politicamente del risultato*».

Marco Giavelli